



## Informazioni tecniche

Piccolo coleottero dell'alveare (*Aethina tumida*)

Api mellifere e bombi

[animalidareddito.ch](http://animalidareddito.ch)

Il portale d'informazione  
per i detentori

# Individuata la presenza del piccolo coleottero dell'alveare nell'Italia meridionale

L'*Aethina tumida* è un temuto parassita infestante delle colonie di api sociali (api mellifere, bombi e api senza pungiglione), i cui coleotteri adulti e larve si nutrono di miele, polline e, preferibilmente, della covata. Fino ad oggi, in Europa non era mai stata segnalata la presenza di questo parassita. Le notifiche di settembre 2014 riguardanti la scoperta dell'*Aethina tumida* nell'Italia meridionale sono allarmanti e richiedono anche agli apicoltori svizzeri di innalzare la soglia di attenzione e di effettuare controlli regolari delle proprie colonie.



Foto 1: Colonia di api mellifere distrutta dalle larve (© P. Neumann).

Il piccolo coleottero dell'alveare è uno dei parassiti delle api più pericolosi al mondo. Originario dell'Africa subsahariana, dal 1996 si è diffuso anche nell'America del Nord, in America centrale, in Egitto e in Australia. Ha un enorme potenziale riproduttivo: in condizioni favorevoli sono sufficienti solo pochi esemplari per causare gravi danni. Al piccolo coleottero dell'alveare bastano appena due settimane per distruggere non soltanto le colonie europee particolarmente indebolite o stressate (ad es. dopo la perdita della regina), ma anche quelle forti (~10 favi completamente occupati).

## Individuata la presenza del piccolo coleottero dell'alveare in Italia

Il 12/09/2014 le autorità italiane hanno notificato la presenza di esemplari del piccolo coleottero dell'alveare nel sud del Paese, in Calabria. È risultato infestato un apiario nei pressi del porto di Gioia Tauro, creato appositamente come "trappola" per sorvegliare la diffusione di questo temuto parassita. Nel giro di tre settimane l'Italia ha notificato la scoperta di altri casi nel raggio di 10 km. Ci si attende un'ulteriore diffusione. Per individuare la zona di diffusione del parassita, ora le autorità italiane stanno effettuando controlli sugli apiari in un raggio di 100 km, provvedendo all'immediata distruzione di quelli colpiti, in quanto l'infestazione delle colonie sane di api avviene tramite lo sciamare dei coleotteri adulti (fino a 50 km di distanza). La trasmissione può avvenire anche attraverso pacchi di api, alveari itineranti, lo scambio o il trasporto di materiale apistico (utensili, materiale dei favi) e presumibilmente anche attraverso piante in vaso e frutta/verdura infestate.

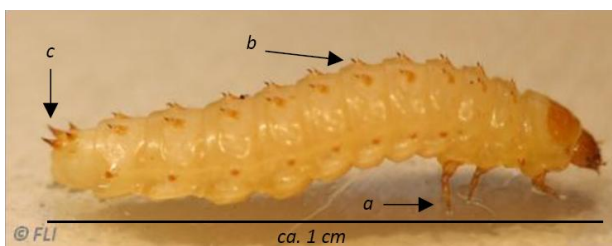
## Come si riconosce il piccolo coleottero dell'alveare?

**Uova:** le uova sono biancastre e lunghe ca. 1,4 mm (grandi circa quanto 2/3 delle uova delle api, cfr. foto 1). Spesso, tuttavia, è difficile individuarle perché le femmine le depongono di preferenza in piccole fessure e negli interstizi dell'alveare.

**Larve:** la larva rappresenta lo stadio di sviluppo dannoso sia per la colonia di api, che per il materiale apistico conservato. Cresce fino a raggiungere 1 cm di lunghezza, è di colore bianco crema e a una prima osservazione la si potrebbe confondere con la larva della tarma della cera (cfr. foto 2). A un'analisi più attenta, tuttavia, la si riconosce facilmente grazie alle 3 paia di zampe anteriori (a), alle spicole presenti sulla parte dorsale di ciascun segmento del corpo (b), e alle due grandi spine caudali (c).



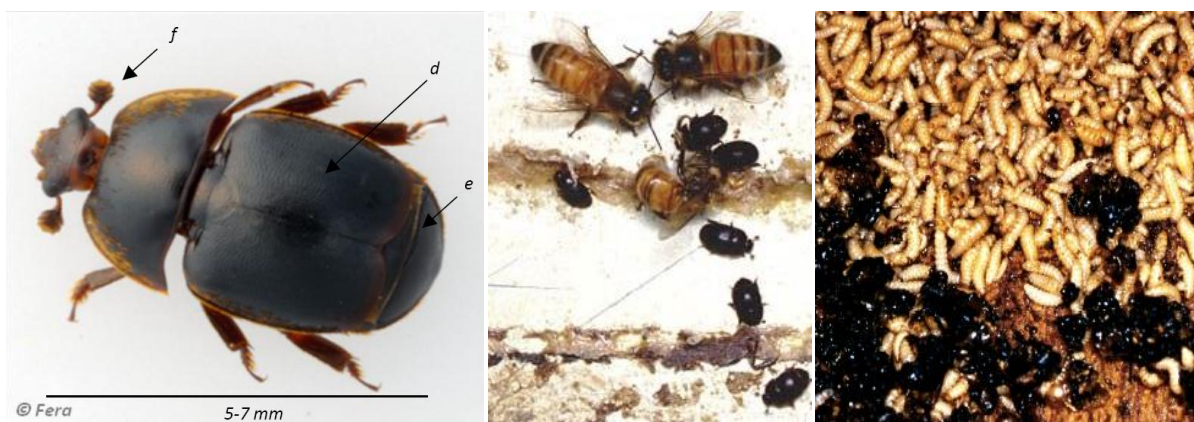
**Foto 2:** Covata del piccolo coleottero dell'alveare. (© P. Neumann).



**Foto 3:** Larva migrante del piccolo coleottero dell'alveare. Le larve migranti si lasciano cadere nel terreno all'esterno dell'alveare, dove si impupano (© Friedrich-Loeffler Institut).

**Coleottero:** gli adulti sono lunghi 5-7 mm e larghi 2,5-3,5 mm (circa un terzo delle dimensioni di un'ape operaia). Dopo essere sgusciato dalla camera d'impupamento, il coleottero presenta una colorazione rossastra-marrone, ma si scurisce rapidamente fino a diventare marrone-nero (cfr. foto 4a-4c). Testa, torace e addome sono ben distinti. I coleotteri si possono confondere facilmente con i dermestidi. Una caratteristica distintiva di questo coleottero è costituita dal fatto che le elitre (d) sono più corte dell'addome, e ne lasciano quindi visibile l'estremità posteriore (e). Un altro elemento identificativo sono le antenne "a clava" (f).

Questi coleotteri si trovano perlopiù in fessure, interstizi o nella parte posteriore interna del coperchio dei favi. Ecco perché nelle colonie normali e forti possono passare inosservati i primi stadi dell'infestazione.



**Foto 4 a-c:** a) Piccolo coleottero dell'alveare adulto (a sinistra, © FERA), confronto tra le sue dimensioni e quelle delle api (b) e c) delle larve del coleottero (© E. Hüttinger).

Oltre che per la scoperta di coleotteri, larve e uova, è possibile riconoscere l'infestazione anche grazie alle gallerie scavate nei favi, all'ostruzione mucosa del melario, alla presenza di miele fermentato, maleodorante (odore di marcio), liquefatto, oppure alle tracce incrostate lasciate dalle larve migranti all'esterno dell'apiario.

### **Misure preventive per impedire la diffusione del parassita in Svizzera**

Poiché al momento non è nota con precisione la reale diffusione in Italia del piccolo coleottero dell'alveare, fino a quando non saranno disponibili informazioni certe, si sconsiglia di importare dall'Italia colonie di api, api regine, o materiale apistico usato, oppure di (re)introdurli in Svizzera in seguito a trasferimenti nell'ambito dell'apicoltura nomade. È buona norma astenersi dall'acquistare api o materiale apistico di provenienza sconosciuta.

A ogni controllo della colonia è necessario esaminare con attenzione la covata. Qualora gli apicoltori notassero coleotteri o larve sospette, hanno l'obbligo di rivolgersi al proprio ispettore degli apiari, il quale, previo accordo con il centro di ricerche apicole (CRA), invierà dei campioni da analizzare. Questi ultimi possono essere prelevati facilmente utilizzando le strisce diagnostiche di Schäfer (cfr. foto 5):



Foto 5: Le strisce diagnostiche in plastica vengono introdotte nell'arnia attraverso il foro di volo. Dopo 12 ore si possono prelevare rapidamente e chiudere in una busta sigillata. I coleotteri adulti amano nascondersi in queste trappole (© M. Schäfer).

Una volta contaminato l'alveare, non è più possibile eradicare il parassita. È perciò fondamentale che tutti gli apicoltori contribuiscano a proteggere le colonie svizzere di api al momento della prima comparsa del parassita, sia attuando misure di prevenzione ("Buona pratica apicola"), che riconoscendo tempestivamente un'infestazione e provvedendo all'accurata eliminazione dell'*Aethina tumida*.

Ulteriori informazioni riguardanti il piccolo coleottero dell'alveare sono riportate sui siti [www.usav.admin.ch](http://www.usav.admin.ch), [www.agroscope.admin.ch](http://www.agroscope.admin.ch) (documento disponibile solo in tedesco) e [www.animalidareddito.ch](http://www.animalidareddito.ch).